

**Schema di Accordo Regionale con la Pediatria di Famiglia
in merito alla problematica assistenziale del SARS-CoV2**

Visti gli artt. 256 e 257 del TULLSS che prevedono l'obbligo dei medici di prestare la propria opera per i servizi di assistenza e profilassi, secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria, nei comuni di residenza, in caso di epidemia o di pericolo di epidemia, nonché l'obbligo di prestare la propria opera per prevenire o combattere la diffusione di malattie infettive negli altri comuni ai quali siano stati destinati dall'autorità sanitaria;

Visto l'art. 8 del Codice Deontologico che testualmente riporta "Il medico, in caso di catastrofe, di calamità o di epidemia, deve mettersi a disposizione dell'Autorità competente";

Viste la Circolare n. 1997 del Ministero della Salute del 22.01.20 e s.m.i. e l'Ordinanza del Ministro della Salute del 21.02.20;

Visto il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visto il DPCM 01.03.2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Viste le Ordinanze del Presidente della Regione Toscana n. 1 e s.m.i. del 2020;

Dato atto che l'Ordinanza del Presidente della Regione n. 6 del 02.03.20, all'art. 7, dispone: "Raccomandazioni relative al percorso assistenziale dei pazienti con sindrome influenzale – Allo scopo di tutelare al meglio la salute individuale e collettiva nella Regione Toscana, si raccomanda a tutte le persone presenti sul territorio e che manifestano sintomi come febbre, tosse e altri sintomi influenzali di utilizzare le procedure ordinarie di assistenza(MMG/PLS), privilegiando il contatto telefonico dal proprio domicilio";

Considerato che la suddetta Ordinanza n. 6 del Presidente della Regione, all'art. 7, lettera b, riporta: "Si dispone che i MMG/PLS assicurino la contattabilità telefonica nei giorni feriali e festivi dalle ore 8 alle ore 20, fatte salve successive disposizioni regionali, da emanarsi con apposita circolare"; e all'art. 7, lettera c, "Si raccomanda comunque l'organizzazione degli ambulatori

secondo modalità di accesso programmata e regolata, anche con spazi dedicati secondo la valutazione del medico stesso”;

La Regione Toscana e le OO.SS della Pediatria di Famiglia

concordano in premessa che:

La Pediatria di Famiglia, quale struttura del territorio, ha ben compreso la necessità di fare tutto il possibile per fermare l'epidemia da coronavirus ed è consapevole che il suo apporto è fondamentale per impedire un accesso incontrollato alle Strutture Ospedaliere. La Pediatria di Famiglia, pronta a svolgere il suo compito istituzionale in casi di “emergenza sanitaria”, si rende altresì disponibile ad aumentare il suo fondamentale apporto alla tutela della salute dei cittadini e alla prevenzione del rischio, anche derivante da una cattiva informazione, generante psicosi e paure.

Il Pediatra di Famiglia opera in un ambito di rapporto di fiducia con le famiglie dei pazienti in età pediatrica e rappresenta quindi un valore aggiunto nel fornire le adeguate indicazioni per rassicurare i genitori in caso di non presenza di fattori di rischio e di indicare i comportamenti corretti nelle situazioni di sospetto di infezione da COVID-19.

Tenuto conto che gli obiettivi principali dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono:

- a) fornire ai genitori le corrette informazioni sull'epidemia da COVID-19,*
- b) individuare precocemente i casi sospetti,*
- c) indicare il corretto percorso da seguire ai soggetti che presentano un rischio epidemiologico da COVID-19 e/o una sintomatologia respiratoria grave, al fine di evitare accessi a rischio presso i Pronto Soccorso, in particolare nei giorni festivi e prefestivi.*

La Regione Toscana e le OO.SS della Pediatria di Famiglia

concordano quindi la seguente organizzazione:

- 1. Durante i giorni feriali il Pediatra di Famiglia, amplia la propria contattabilità telefonica (ore 08.00 - 20.00) per garantire la corretta gestione del bambino con febbre e sintomi respiratori, adeguandosi alle indicazioni fornite dai documenti ministeriali e Regionali/Aziendali, garantendo nei casi non sospetti la presa in carico con le consuete modalità assistenziali, avendo comunque cura di programmare accessi regolati e*

- preferibilmente in spazi e orari dedicati. In occasione del contatto telefonico, il pediatra acquisisce le necessarie informazioni sanitarie per identificare la possibilità di caso sospetto, attraverso la scheda valutativa regionale.*
- 2. Durante i giorni prefestivi e festivi, al fine di fornire consigli telefonici in merito al sospetto di infezione da COVID-19 e supportare le famiglie dei soggetti in età pediatrica, il Pediatra di Famiglia estende la sua contattabilità telefonica nella fascia 8-20.*
 - 3. Qualora il bambino presenti una sintomatologia non a rischio di sospetta infezione da COVID-19 ma necessiti di urgente valutazione ospedaliera o PS (ad esempio una colica addominale, traumi, inalazione o ingestione di corpo estranei , etc...) il Pediatra di Famiglia contatta il PS o il reparto pediatrico al fine di favorire l'accesso alla struttura ospedaliera.*
 - 4. Per l'attività aggiuntiva prevista dal presente Accordo è riconosciuta al Pediatra di Famiglia una tariffa aggiuntiva mensile di euro 1,2/mese per paziente in carico. Tale remunerazione partirà dalla data della firma del presente Accordo.*
 - 5. Il presente Accordo è valido per il periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19, previsto dalle ordinanze del Presidente della Regione Toscana.*

Letto, approvato e sottoscritto in data

L' Assessore al Diritto alla Salute

FIMP

SIMPEF